

Successo delle lezioni di intercultura svoltesi nei licei e all' università: obiettivo rendere internazionali anche i nostri autori più illustri



# Suq, i "Promessi Sposi" in venti lingue

*Gli studenti mettono in scena i classici per la rassegna in programma all'Expò*

ERICA MANNA

**M**EDEA è una extracomunitaria, e Renzo Tramaglino parla venti lingue. Benvenuti a lezione di intercultura: dove lo "straniero" non è un'entità astratta e lontana, ma una danzatrice del ventre iraniana dall'accento genovese che racconta di quando la madre voleva che studiasse danza classica. O un musicista israeliano che ricorda di quando faceva servizio civile e suonava nella banda. Il Suq arriva sui banchi delle superiori e dell'Università di Genova, e lo fa coinvolgendo i ragazzi in incontri con artisti di tutte le nazionalità e in laboratori teatrali, che confluiranno nello spettacolo "Ricordati che er straniero", il 13 giugno al Festival Suq al Portico Antico. Con centinaia di studenti in scena.

Si chiama "Intercultura va a Scuola..." e all'Università, questo percorso formativo realizzato in collaborazione con l'assessorato Istruzione,

**I prossimi appuntamenti al Villaggio del Ragazzo a Chiavari e al Liceo Da Vinci**



Una delle protagoniste

Formazione e Università della Regione Liguria e la Facoltà di Lettere: 30 incontri, 15 scuole e cinquemila ragazzi di tutta la regione coinvolti. «Lo spettacolo finale, "Ricordati che eri straniero", raccoglie tanti spunti presi da vari testi - spiega Carla Peirolero che dirige il progetto - il liceo Deledda sta lavorando ai Pro-

messi sposti in venti lingue, molti altri si stanno concentrando su testi come Medea, Le Supplici, Edipo Re: per far comprendere il tema della diffidenza reciproca, della difficoltà nell'accettare l'altro che attraversa tutte le epoche. Quest'anno apriremo il Suq all'insegna dei giovani: un simbolico passaggio di testimone».

Il progetto prevede una serie di conferenze spettacolo-

nelle scuole, in compagnia di artisti che raccontano ai ragazzi la loro storia. E poi, i laboratori teatrali e il progetto di formazione Giovani del Suq: «Si trovano in via Balbi 4 tutti i venerdì. L'idea che stiamo maturando con Marco Aiome è quella di dare vita a un polo universitario permanente sui linguaggi espressivi con l'intercultura. Una sorta di satellite dell'Università: perché è proprio questo che

manca a molti studenti, l'esperienza pratica. Agli incontri stanno partecipando anche ragazzi da Scienze o Ingegneria: l'interesse è forte».

Tragi artisti coinvolti ci sono Enrico Campanati, Fabrizio Matteini, Susanna Gozzetti, Aicha Bounouar, Cheick Fall, Eyal Lerner, Jamal Ouassini, Ibra Mbaye Ndoye, Laura Parodi, Yukari Kobayashi, Ibrahim Sampou, Esmeralda Sciascia, Anahita

Tcheraghali, Tatiana Zakharova. I prossimi appuntamenti saranno al Villaggio del Ragazzo di Chiavari domani dalle 11 alle 13 e al Liceo Da Vinci di Genova venerdì 25 maggio dalle 10. «Ogni incontro finisce con un dibattito - spiega Carla Peirolero - e poi i ragazzi provano a suonare, cantano. È un modo per conoscersi tra loro. E conoscere meglio anche se stessi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Gli organizzatori**

**“L’arte annulla le differenze tra i ragazzi”**

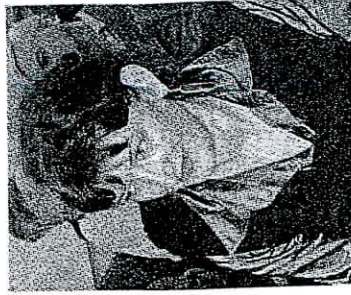
**A**LLA fine, capita anche che il più timido diventi leader. Che si metta a suonare la Marimba, per dire. «Il lavoro artistico permette confronto morbido con l'altro. Quello che mi colpisce di questi incontri è il fatto che a scuola i ragazzi sentono sempre molto parlare degli stranieri, ma avere davanti una persona che fa arte e che racconta una storia li coinvolge molto. È un modo per farli riflettere sulle loro radici. Perché ognuno condivide qualcosa della propria storia».

Roberta Alloisio coordina il progetto Intercultura-

ra a scuola e all'Università e conosce molto bene il valore della diversità nell'arte. Ma anche lei, forse, non si aspettava l'effetto dirompente di questi laboratori. «Si tratta di un progetto molto complesso - racconta - al laboratorio teatrale della Compagnia dei Giovani, poi, che coinvolge gli universitari e anche qualche liceale, hanno partecipato anche studenti Erasmus. E questi ragazzi, incontro dopo incontro, si trasformano».

(e. m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peirolero, anima del Suq